

# L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziaro quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Per l'Alta Valle L. 1.00  
Fuori . . . . . » 1.50  
Esteri spese postali in più

Per notizie e inserzioni:  
Sac. Giovanni Boni - Branzi

## Ai Giovani Coscritti

Ormai si avvicina il momento in cui dovrete lasciare l'amata vostra famiglia, e il ridente vostro paesello per un nuovo regime di vita. Permettetemi che vi rivolga la parola, non già per raccontarvi le sensazioni che si provano indossando l'invidiata divisa militare, no, mancherei al mio fine; ma bensì per mettervi alla luce alcuni pericoli che specialmente vi sovrastano, non riguardanti il lato materiale, e se voi poi ne saprete trarre profitto sarà a vantaggio d'entrambi.

Non crediate però ch'io voglia svolgermi chiaramente tutti i punti che possono presentarsi alla mente, sarebbe una cosa troppo ardua per la mia troppo ristretta intelligenza; mi limiterò a dirvi due parole in fretta sopra un punto importante.

### I compagni cattivi.

Pur troppo si verifica sovente che alcuni coscritti (fortunatamente pochi della nostra Alta Valle) arrivati al reggimento sono ottimi giovani sul principio, poi man mano che avanzano nel loro servizio, lasciano a desiderare del loro tenore di vita militare, ma specialmente riguardo ai loro sentimenti che senza alcuna riflessione espongono pubblicamente e che danno a conoscere il loro vero stato di avanzata corruzione. Qual'è la causa principale? I compagni cattivi soprattutto, son essi che con mille mode e raffinati raggiri riescono ad attirarsi la vostra simpatia, fingendosi servizievoli ed anche protettori. Si trovano questi fra gli anziani che troverete al vostro arrivo al reggimento, ed è facile conoscerli, perchè coi loro discorsi nautanti rivelano senza avvedersene tutta la loro spudoratezza. Sono appunto questi vili che con i loro tristi consigli faranno crollare, se non li eviterete, e senza accorgervene, quegli alti e puri sentimenti che le vostre care madri con tanta premura sono riuscite a infondervi durante i vostri anni puerili, perciò badate che se vi circondano con tanto zelo segno è che con la loro abile tattica, hanno conosciuto che facilmente potranno attirarvi nella loro rete. Sono questi i peggiori soggetti della compagnia, i quali vedendosi incamminati su una delle più tristi chine, e non potendo più, non volendo ritornare sul retto sentiero, cercano di ingrossare le loro file tendendovi quel che necessita pur di condurvi al male. In principio vi inviteranno ad uscire con loro, e le prime volte che visiterete con loro la città vi condurranno qua e là e usciranno con certe frasi, più tardi, quando saranno ormai sicuri del colpo, vi diranno: Giacchè siamo sempre qui inchiodati, usciamo e andiamo a passare alcune ore allegre, e col risolino sulle labbra vi conducono come merli in luoghi ove l'onestà di un giovane è messa a durissima prova. La prima volta si vergognerete d'averli seguiti, in seguito vi rammenteranno le persone e le sensazioni provate, e vi attireranno la seconda, poi la terza; resisterete le prime volte alle tentazioni, in seguito poi, come tutti hanno la natural tendenza al male, cadrete infallibilmente nel vizio, e state pur certi che in quel giorno che marchierete l'onore vostro ritornerete soli in caserma, essi non vi seguiranno, ma resteranno in qualche lurida stamberga a festeggiare l'ortiva completa vittoria ritorneranno in campo più tardi quando la vostra coscienza si sarà tranquillizzata, per farvi cadere ancora, e se vi lascerete abbindolare sarà per sempre nel vortice del male.

### Le conseguenze

Come si è potuto constatare, chi cade in questo labirinto del male raramente riesce a ritornare sul buon cammino, ma va di mano in mano perdendo tutte le

sue buone qualità, fisiche e morali; si abbassa ad un tal grado di abbruttimento che fa inorridire, quando non incorre in malattie schifosissime, le quali se l'inviano in pochi giorni all'eternità, fanno provare a quel misero che volle attirarsi ogni sorta di dolori e spasimi: se l'infezione è leggera riuscirà dopo molti anni a riacquistare un po' di benessere, guai se è grave, dopo un certo dato tempo diventa incurabile; allora, addio gioventù, addio sogni dorati, a piccoli passi subentra l'etisia che è l'anticamera della morte. Se riescono a guarire, direte ritorneranno certamente al bene. Disingannatevi, amici cari, vissuti nel luridume anche guardando ritornano alle malate passioni, per poi morire marci nel vizio. Forse ciò che vi ho detto vi sembrerà cosa esagerata, no, è purtroppo una cruda realtà. Per convincervi vi racconterò un fatto accaduto tre anni or sono, non inventato da me, perchè la mia mente è addirittura refrattaria alle invenzioni; è l'odissea di un coscritto che cominciò col'essere invitato a passare alcune ore allegre, e che poi si ridusse in uno stato d'allegria che fa fremere al solo pensarci.

### I primi mesi al reggimento.

Disceso dalle natie montagne al Distretto Militare, fu subito incorporato in un reggimento di guarnigione in un delle più seducenti città della Toscana. Dalla sua maniera di dipartirsi durante le uscite, cioè colla bocca aperta e col naso sempre all'insù, facilmente si poteva indovinare che per la prima volta si trovava nel rumore di una grande città; anzi dirò ancora aveva avuto la fortuna di non aver mai valicato gli Italiani confini per recarsi in terra straniera, per guadagnarsi un pane onorato. La sua vita al reggimento scorreva placida come un cilo, docile ubbidiente, insomma era riuscito a cattivarsi l'affezione dei suoi superiori.

### I primi sintomi.

Passarono così tranquilli due mesi, cioè finchè seppe mettere in pratica i saggi consigli, e le raccomandazioni della mamma sua, e forse ancora del sacerdote del suo paesello. Alcuni compagni malvagi le presero di mira perchè conobbero che data la sua ingenuità, facilmente l'avrebbero tratto con loro nel baratro del vizio, e vi riuscirono. Cominciò ad essere cupo silenzioso e negligente, alchè anche presso i superiori la sua steila cominciò ad eclissarsi. Durante le uscite andava e veniva coi soliti compagni. Ricordo sempre era una domenica, uscì sulla sera coi suoi amici, passarono un paio d'ore, allorchè appoggiato sul davanzale di una finestra che guardava nel cortile, lo vidi entrare solo e a testa bassa, entrò in camerata e senza proferire parola subito si coricò, ebbi il presentimento che qualche cosa di anormale era succeduto in lui. Il giorno dopo durante l'istruzione gli parlai del modo strano della sera, arrossì, poi ne ebbe subito la confessione. Aveva per la prima volta bevuto al calice della disonestà. Lo consigliai a fuggire certi compagni e luoghi, giurò di emendarsi, come infatti lo fece per un po' di tempo, ma poi i compagni cattivi avvedutisi fecero di tutto per non lasciarsi sfuggire la facile preda, e seppero con malvagi consigli trarselo definitivamente con loro.

### Verso l'abisso.

D'allora tutte le sue belle qualità fisiche segnarono il suo deperimento, dalla sua bocca non uscivano che immondizie. Essendo sempre assieme lo supplicai a ritornare ancora buon giovane, anzi gli posi sotto gli occhi a quale stato si sarebbe ridotto camminando su quella via, ricordandogli certi casi già visti che incutevano terrore. Nulla, avviatosi giù per la china dell'abbruttimento non si scosse, anzi mi derise, dicendomi, anch'io finchè come orso me ne

stavo al mio paese dove non ancora arriva il soffio della vera civiltà credevo che fosse male, ma adesso, adesso ho aperto gli occhi e comprendo come si deve vivere, e cosa si deve fare per essere buon soldato, certo fu conservi ancora le vecchie superstizioni che imparasti lassù fra i larici, ci vuol ben altro per vivere secondo i tempi moderni, se conservi con te questi sentimenti non sarai nè buon soldato, nè buon cittadino. Punto sul viva gli risposi: Vighiaccio, dunque per essere buon soldato secondo te bisogna abbassarsi a un tal grado di abbruttimento che le bestie stesse si rifiuterebbero; via non dire certe bestialità, pensi che dolore ne proverebbe tua madre se la udisse proferire queste tue nuove massime. Mia mamma... disse mentre accompagnava le parole con una alzata di spalle, poi si mise a ridere sardonicamente. Non ridere tanto amico ripresi, perchè v'è un proverbio che dice: Ride bene chi ride ultimo, e chissà che forse un giorno potrà avverarsi quanto ti dico ora, ma potrebbe essere tardi; allora maledirai compagni e luoghi, ma, ripeto, sarà troppo tardi. Furioso allora soggiunse: smettiti con le tue continue seccature, io voglio fare come mi pare e piace. Conosciute a fondo le sue intenzioni, non aprii più bocca, ma me ne stavo in attesa di ciò che doveva succedere infallibilmente. I giorni scorrevano, e andavano delineandosi sempre più in lui i sintomi del male, le sue rosee guancie si erano fatte pallide, i suoi occhi irfossati e languidi confermavano che era vicina.

### La catastrofe.

Era una bella mattina d'aprile, ed appunto in quella mattina il mio erce faceva capolino nella sala della visita medica, da una sommaria visita si potè conoscere che era affetto da un'infezione abbastanza grave, che il medico ne ordinava il trasporto all'ospedale. Bene informato lasciai che la compagnia uscisse per l'istruzione, poi mi diressi verso il suo giaciglio, mi guardò, ebbe un lampo di collera, volle balzare dal pagliericcio per scagliarsi su di me, ma le sue forze non erano più quelle di mesi addietro e non vi riuscì; indovinando le mie intenzioni cacciò la testa sotto le coltri, mi avvicinai e mi sedetti accanto gli rammentai i miei consigli, che se mi avesse ascoltato non si sarebbe trovato in un stato così miserando, gli dissi pure che certe superstizioni è bene tenersele a mente e praticarle. Docile come un agnello alzò la testa e mi disse: Compagno, me ne avvedo soltanto adesso che veramente mi volevi bene, perdonami, perdonami, e si mise a piangere disperatamente. Durante la giornata fu condotto all'ospedale, colà una più accurata visita accertò la presenza non di una, ma di tre delle più ributtanti malattie cosicchè collegatesi, annientarono le ormai deboli fibre dell'esecrato devoto di Venere. Dopo quattro mesi di sofferenze inaudite usciva un po' rimesso, ma la sua faccia patibolare assicurava che quel poco benessere non sarebbe durato a lungo. Ottenne una licenza, terminata, faceva ritorno in compagnia, corto fu il suo soggiorno fra noi, di nuovo le sue malattie si aggravarono, ed il Soldato dei tempi moderni fu ricondotto all'ospedale. Non saprei dirvi esattamente come si svolsero i suoi destini in seguito, perchè venne congedato, ma posso assicurarvi che, se non ci ha lasciato la pelle, a quest'ora deve di certo trascinare una misera esistenza.

### Conclusione.

Vedete miei cari, a che punto si riducono questi miserabili che, non ascoltando chi veramente cerca il loro bene, si gettano a corpo perduto in balia delle passioni. Persuadetevi dunque che, ruggendo questi malvagi, più facilmente conserverete l'onore vostro, e da certe per-

sone rifiuto della società, le quali si aggirano nelle ore notturne attorno alle caserme e lungo i viali cunbrosi, e che traggono la miserabile esistenza dalle loro ignobili azioni, e sono vere fegate di vizi. Certo vorrete farvi un amico e s'è esso sincero e buono, fra i tanti vi sono anche questi, prima di affezionarvi, giocate anche voi d'astuzia, e cercate di carpirgli i suoi veri sentimenti, se corrispondono ai vostri, siate lieti annunci, ed ascoltatele se vi consiglia al bene. Se prima di partire persone assennate vi fanno delle raccomandazioni fatele tesoro, giunti al reggimento ripensate alle parole buone udite, così salverete l'onore vostro, la salute e l'onore della famiglia.

Adempite con prontezza ai vostri doveri che sarete amati dai vostri superiori, e vi parrà meno lungo il vostro servizio. Non sia mai che, ritornando al vostro paese, abbiate a portare in fronte il marchio del disonore, e nemmeno siate di quelli che ritornano ancora esuberanti di vita perchè ebbero la fortuna...; ma che in fondo in fondo nascondono un cuore di corruzione; ma che possiate tenere la testa alta verso un più elevato ideale e che possiate dire, l'onore mio è intatto. Sarà gloria vostra, l'onore e la consolazione della vostra famiglia un appoggio della chiesa, e se ne avrà bisogno saprete ancora essere il braccio forte della patria.

Un giovane emigrante.

Richiamiamo l'attenzione dei giovani coscritti sulla relazione del giovane emigrante, è una esposizione terribile di quanto avviene molto di frequente nelle caserme. Al giovane emigrante, l'invito a scrivere altri articoli. N. d. R.

## Domenica XVII dopo Pentecoste

Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e il primo precetto.

Per fare quello che Iddio comanda, è necessario conoscere e comprendere i suoi comandamenti. Di questi il primo e il più grande è di amare Dio con tutte le forze.

Tu ami i tuoi figli, i tuoi genitori, i tuoi amici e per questo cerchi di compiacerti, di proccacciare loro tutto quanto li può fare contenti.

Il padre lavora giorno e notte, logora la sua salute perchè vuol mettere assieme un po' di patrimonio per i suoi figli, le madri vegliano anche nelle fredde notti per salvaguardare la salute dei loro bambini, e l'amico non dimentica ad occasione propizia di spendere parole per procurare all'amico un buon interesse. In una parola chi ama una persona, cerca di compiacerla, e si sacrifica per procurarle quanto le può essere utile e caro.

Quando Dio c'impone di amarlo, ci comanda di fare quello che a Lui è caro, che giova alla sua gloria. Ma l'amore può essere più o meno grande. Un padre ama i suoi figli, ed anche i nipoti, ma non nella stessa misura. Tant'è vero che egli non spargerà mai per i suoi nipoti, tutti i sudori che si sente di spargere per i suoi figli. E l'amore che dobbiamo a Dio qual limite può avere? Vi risponde S. Bernardo: « L'amore verso Dio deve essere senza limiti ». Per procurare ciò che piace a Dio, per non dispiacerli dobbiamo sacrificare qualunque altro interesse, e non mai possiamo riprovarci col dire: l'ho amato abbastanza.

Tu ami tanto una cosa perchè è bella, faresti ogni sacrificio per guadartarti l'amore di una persona, perchè ricca, perchè stimi le sue buone qualità, e ti ferisce il suo sembiante. Ma se per questo tu abbandonassi Dio, non Gli faresti il

più grande torto? Tu fermeresti il tuo sguardo ad una minima particella della sua bellezza che ti lascia cadere accanto, appunto per invitarti ad elevare il tuo sguardo a Dio ed innamorarti di Lui. La creatura che Dio ha creato per innamorarti di Lui, tu l'avevi come strumento per dimenticarti di Lui.

Colui che si ferma alla creatura è simile a colui che si ferma a dissetarsi ad un'acqua limacciata, per evitare la fatica di due passi ove scorre un'acqua limpidissima e fresca.

Pensiamo a Dio, quanto è bello buono, quanto ci ama e allora metteremo in pratica il precetto evangelico.

## Associazione Nazionale medici condotti

Egregio Sig. Direttore del giornale  
"L'Alta Valle Brembana",

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Bergamo dell'A. N. M. C. prega la cortesia della S. V. di voler pubblicare nel prossimo numero del suo pregiato periodico quanto segue:

Uno dei capisaldi del programma dell'A. N. M. C., quello anzi che ne forma la parte migliore e più essenziale, consiste nella *propaganda igienica*, per mezzo della quale essa intende risvegliare ed educare la coscienza igienico-sociale nel pubblico, in cui sta appunto la prima profilassi e la prima difesa delle malattie, siano esse infettive che professionali.

Allo svolgimento di tale programma (che ebbe, come non era a dubitarsi, l'appoggio del Governo, che l'adottò pienamente l'iniziativa della nostra Associazione), anche presso la Sezione di Bergamo — come presso parecchie altre che già funzionano e furono anche sussidiate e premiate da Enti locali — venne nominato un Comitato (con sede in Bergamo, via Pignolo N. 46, presso gli ordini dei Sanitari composto dei sigg. dott. Vaghi Vittorio di Endenna, dott. Brignoli Angelo di Colognola del Piano, dott. Cadeo Faustino di Ponte Nossola, il quale dovrà organizzare la propaganda con tutti i mezzi che riterrà opportuno, come conferenze popolari, lezioni nelle scuole, pubblicazioni per mezzo della stampa ecc., coi quali mezzi cercherà appunto di volgarizzare le notizie fondamentali riguardanti le malattie, quelle principalmente a carattere sociale e contagioso e i mezzi di difesa contro le medesime.

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Bergamo dell'A. N. M. C. prega la S. V. di voler dare pubblicità a quanto sopra nelle colonne del suo pregiato periodico, fiducioso che non gli verrà mai meno il suo valido appoggio anche per tutte quelle comunicazioni e pubblicazioni ulteriori che il Comitato crederà opportune alla attuazione del suddetto programma. Ringraziandola vivamente, con tutta considerazione.

Il Consiglio Direttivo.

Molto volentieri pubblicheremo quanto l'A. N. M. C. ci spedità sull'importante tema d'igiene.

## DALL'ESTERO

DAVOS. — *Cronaca dolorosa.* — Circa la metà del mese scorso nella posizione di Flicela, non si sa come, è avvenuta una grave disgrazia. Un operaio bresciano cadde riportando ferite al capo così gravi che le cure mediche non valsero a salvarlo e la mattina dopo cessava di vivere. A lui le nostre condoglianze, i funerali riuscirono solenni.

Da varie parti ci scrivono buone notizie circa i nostri emigranti, il che fa piacere a tutti e auguriamo che la continui sempre così.

## IN DIOCESI

In Bergamo i giorni 24-25-26 si celebrano feste che resteranno indelebili nella cronaca della città. Rare volte è dato assistere ad una esplosione così forte ed entusiastica come quella manifestatasi a Bergamo in quei giorni, basta ripetere qui quello che un Vescovo ebbe a dire: Spettacoli simili di fede non è possibile vedere che a Bergamo, non a torto vanda del cattolicesimo. Erano presenti 11 Vescovi e l'Em.mo Card. Ferrari. Non in-

tendo far la cronaca delle feste, ma solo accennare all'entusiasmo vero, sentito dalla immensa folla che il 26, giorno di S. Alessandro, assiepava le contrade per dove dovea passare la grande, incommensurabile processione. Portava l'Ostensorio S. Em. il Cardinale preceduto dai Vescovi, prelati, canonici parroci in divisa e da innumerevoli sacerdoti. Apriva l'immenso corteo lo stuolo numeroso dei ragazzi del SS. Sacramento, ammirati dagli spettatori, venivano poi le associazioni cattoliche, le Confraternite assai numerose con ricchi stendardi e dietro al baldacchino, lo stuolo eletto di personalità spiccate della città come il Sindaco di Bergamo, il presidente delle Deputazioni nob. Colloani e altri ingegneri avvocati, n.dai ecc.

A me che ebbi l'onore di assistere alla

processione di Vienna ed a quella di Lourdes, parve quella di Bergamo una ripetizione di quegli spettacoli sublimi. Tali manifestazioni di fede, in tempi si tristi, hanno un'attrattiva speciale e commovente.

I due candidati on. Carugati e avv. Belotti continuano la loro propaganda, se non che chi vuol essere per disciplina con la direzione diocesana, bisogna stiano per l'on. Carugati, che del resto gode simpatie in tutta la Valle. A tempo opportuno anche noi romeremo il silenzio, per ora, ed è presto ancora, gridiamo forte: *siamo disciplinati*. Domenica p. p. a Villa d'Almè un gruppo numeroso d'amici attestarono in un banchetto risentissimo la loro stima all'on. Carugati

# Cronaca dell'Alta Valle Brembana

AYERARA, 30 agosto. — *In paese.* — *Dall'estero.* — *In Svizzera.* — *Dagli amici.* — Da parecchi giorni trovasi obbligata a letto la più cara zettante Angela Bottagisi; presentemente non versa però in stato molto grave. Del resto qui tutti bene, e ciascuno attende a fatti suoi. Il bestiame è già smentato dall'aipie, ed il formaggio sta facendo quasi ad ogni giorno la sua comparsa in casa. Da una quindicina continua un caldo veramente estivo; è provvidenziale. Alcuni però dei dintorni (molto pochi per verità) sembra lo patiscano un po' troppo anche in montagna: se ne sono accorte anche le acque del Brembo, le quali devono essere rinate, pare in un malcontento.

Furono a trovarci per le feste della Assunta e di S. Rocco alcuni amici borelliani da Personico che abbiamo salutato con viva soddisfazione: sono ripartiti per il loro lavoro. Da circa un mese trovosi in paese presso gli zii il giovane G. Geneletti di Fontanato, venuto da Sarrozza (Giuria); capitolò alquanto indisposto, ed ora si è ristabilito. L'abbiamo salutato ed intervistato con piacere.

Se non m'inganno, alcuni emigranti residenti in varie località della Svizzera si mostrano alquanto schivi di assistere nei giorni di precetto alla S. Messa, mentre lo potrebbero fare con tutta comodità, e l'amico P., che sa bene la cosa. L'altra mattina dimandava qui in paese all'amico M. quale e potesse essere la causa, e il rispetto umano, o lo spirito di indifferenza. L'amico M. assicurava che potevano essere insieme tutte e due queste cause: non so se coltiva giusto; sarei quasi inclinato a credere di sì.

Dall'Alta Svizzera francese l'amico, mi scrive una cara lettera lunga quasi come il cantone di sua attuale dimora, da i domi molte notizie minute della vita degli emigranti. Mi parla, tra l'altro, dell'intenerimento affettuoso per gli emigranti di un buon parroco della frontiera svizzera-francese al quale mando da queste colonne vive grazie per bene che vuole dimostrare ai miei cari amici. Mi scrive pure altra bella lettera dalla parte occidentale della Svizzera francese il noto amico, e mi manda i suoi saluti da Derna l'alpino B. Grazie a tutti con tutto il cuore. Veritas.

BRANZI. — Il giorno 16, festa di S. Rocco, venne tra noi il deputato del collegio cn. Egildo Carugati, e nel salone dell'Asilo s'intrattene con parecchi amici, lasciando ottime impressioni. Il giorno 21 giunse anche l'avv. Bortolo Belotti, accompagnato da diversi amici.

In questo giorno ricorre la festa del nostro inclito protettore S. Bartolomeo, che riuscì abbastanza devota.

Il giorno 26, festa di S. Alessandro, nella nostra chiesa fu esposto il SS. tutta la mattina. Ciò per unire alla grande festa eucaristica che in quel giorno si celebrava in Bergamo, di cui sopra ne parlò il R. Vicario, che ebbe la fortuna di parteciparvi.

Il giorno 29 giugno è giunto in famiglia il nostro soldato Rocco Scuri. Da tre mesi si trovava in Libia ed ebbe parte nel combattimento di Et'angi. Il nostro soldato ricorda con raccapriccio quei momenti di spavento ed è pieno di riconoscenza a Dio e dalle preghiere dei buoni, se fra tanti pericoli ebbe salva la vita. Il giorno 26 agosto sentì i primi brividi di febbre, sintomi di una infiammazione intestinale, grazie a Dio leggera. Per questo fu tosto imbarcato per l'Italia e giunto a Livorno, dopo d'essersi fermato una diecina di giorni, ebbe una licenza di circa due mesi. Le arde salubri dei nostri monti gli ridonano la pristina salute, per cui sono ormai cessate le ansie dolorose.

Dai monti e dalla Valtellina vengono qui trasportati i formaggi per l'annuale fiera, ma insieme già si abbandonano i mandriani cui la scarsità dell'erba ha impedito di fermarsi di più.

In paese si sta aspettando la nostra solenne festa del Rosario e le giovani si prestano volenterosamente per i prepara-

tivi dell'illuminazione e per la nostra fiera di beneficenza di novembre. A queste volentose mandiamo un plauso di cuore.

BORDOGNA. — *L'Assunta.* — Meglio di così non poteva riuscire la festa dell'Assunta. Molti quasi tutti si accostarono ai S. S. Sacramento, il che è il primo e più bel mezzo per rendere le feste veramente serene.

Alle ore 10 si andò a predicare in casa sua fu accompagnato alla Chiesa processionalmente il neo Parroco, accolto sulla porta della chiesa secondo le prescrizioni sinodali dal Rev. Arciprete, mentre la brava schola Cantorum di Vista d'Ogna cantava, e seguiva veramente a perfezione l'«*Intravit Dominus*» a 3 voci di Bellini. L'Arciprete presentava al popolo il nuovo eletto con belle e sentite parole di circostanza che commossero i presenti. Al Vangelo tenne discorso lo stesso parroco intrecciando bellamente i due motivi della festa l'Assunta e l'entrata sua come parroco.

Fu eseguita scelta musica liturgica di Haller, accompagnata all'organo dal giovane e simpatico nostro Severino Rizzini che seppe farsi onore.

Al banchetto regnò schietta allegria e cordialità fra gli intervenuti che furono larghi di complimenti sinceri al novello parroco. La processione, accompagnata dalla banda di Piazza, che suonò veramente bene, riuscì scelerne per numero di intervenuti da ogni paese vicino. La Chiesa per l'occasione era addobbata sostanziosamente e trasformata in un vero gioiello. Tale festa resti impressa nei bordognesi e sia caparra di amore e attaccamento al proprio Parroco, destinato quale padre e pastore in mezzo al suo popolo.

CUSIO. — *Varie.* — Il giorno 15 agosto l'alpino Paleni Camillo di Rocco poté rivedere la sua famiglia, dove veniva a passare il tempo della convalescenza. Egli, che da più mesi si trovava in Cirenaica, prestava utilmente servizio a Cirene, quando, colpito dalla febbre, fu mandato in patria, essendo laggiù gli ospitali tutti occupati. Ottenne un mese di licenza. La quiete del paese nato e l'aria pura e salutare dei monti gli restituirono senza dubbio la salute e la forza desiderate.

Al pellegrinaggio a Lourdes testè compiutosi, prese parte anche una nostra parrocchiana, Paleni Cristina.

Ricevo notizie da parecchi emigranti e sono buone. Alcuni poi, e cioè Paleni Celestino, Fortunato e Battista, che hanno avuto la fortuna di portarsi al Santuario della Madonna di Lourdes il 15 c. m., mi scrivono raccontando le loro impressioni ed i miracoli coi quali furono anch'essi testimoni. Bravi! fate tesoro di quanto avete visto e sentito in così bella circostanza.

Di nuovo più nulla. La salute in paese è buona e si è dato principio al taglio del secondo fiene.

FONDRA. — *Alcune note dolorose.* — Il giorno 19 del mese testè passato è morto nella bella età di 84 anni Mario Micheli. Uomo d'antico stampo e di fede pratica, e non lascia agli eredi vistose sostanze, perchè povero egli stesso, lascia però loro e l'anche a tutti i compaesani luminosi esempi di virtù e di pietà cristiana. Chi porge queste notizie udì molti dire: Se non va in Paradiso il Marco, non ci va più alcuno di quelli di Fondra... dei Pater dei Rosari ne ha detto la sua buona parte, specialmente negli ultimi giorni della sua vita lo si vede sempre con la corona in mano, oppure si udiva recitare l'ufficio dei morti o del'a B. Vergine che egli sapeva a memoria. Queste sue virtù gli meritavano da Dio che anche la sua morte fosse veramente preziosa nel cospetto del Signore. A noi imitarlo.

Micheli Rachele, che nei passati giorni lasciò molto a temere della sua vita perchè colta da polmonite, ora ha superato felicemente la crisi e lascia fondate speranze che presto possa completamente rimettersi.

Trovansi degente all'ospedale maggiore di Bergamo Micheletti Antonio detto Pasto-

ri affetto da grave malattia per cui dovrà subire dolorose operazioni. La Vergine Benedetta alla quale egli si è raccomandato, gli ottenga da Dio pronta e perfetta guarigione e lo ridoni presto all'affetto dei suoi cari.

Volere e potere. In quest'anno si era deciso di sospendere la solennità esteriore della festa che ogni anno si celebra ad onore di S. Rocco, per impegnare le offerte nelle riparazioni; necessarie al decoro di questa chiesa, quando alcuni giovani diretti dal Presidente del nostro Circolo S. Luigi vollero ancora una volta far vedere che volere è potere. Infatti per opera loro non manco alla vigilia l'illuminazione della facciata della Chiesa e della piazza, si abbruciarono splendidi fuochi artificiali preparati dai rinomati pirotecnici Martinelli di Valterse, e di questi va data lode speciale al rappresentante, della ditta Martinelli, Lazzaroni Giovanni di Lenna, la Chiesa o venne tutta addobbata dalla ditta Bolis. La Messa cantata dal Rev. Arciprete fu poi accompagnata con musica di Mattioli dai nostri bravi giovani diretti sempre dal simpatico nostro Presidente Begnis Giuseppe. Ai vesperi ancora con musica come sopra, recitò il panegirico di S. Rocco ancora il nostro Rev. Arciprete colla solita sua faccenda, chiudendo poi la bella e devota festa colla benedizione della reliquia del Santo, lasciando in tutti il desiderio di poter gustare ancora presto si belle solennità.

Altra solennità si celebrerà alla Coltura con la domenica terza di settembre ma la prima domenica di detto mese. Anche questa promette di riuscire solenne avendo per tale circostanza la musica e la brava banda dell'Istituto Boita di Bergamo.

La Moda

FOPPOLO. — *Un pericolo scongiurato.* *L'Assunta.* — La mattina del 10 agosto la mia cara madre che abita con me a Foppolo veniva colpita da una polmonite e nelle ore antimeridiane del 15, mentre si era già notato un buon miglioramento, si marifestarono i segni di un'altra polmonite che il medico, alla sera del 16, dichiarò estesa a tutto il polmone sinistro. A sentenza dello stesso medico, il pericolo era grave per quanto ancor remoto, perciò le fu amministrato il S. Viatico. Per grazia di Dio però la malattia proseguì senza complicazioni, l'ammalata migliorò dopo alcuni giorni, ed ora si può dire che non le resta che riaversi dalla generale prostrazione nella quale il male l'ha gettata. Ne sia lode a Dio ed un sincero ringraziamento lo tributo di cuore anche all'egregio medico di Branzi sig. Santo Musati, che fu assiduo ed accuratissimo nel visitarla, nonostante la lunghezza e rigidità della via; come pure sento il dovere di ringraziare tutti coloro che si prestarono per l'inferma o si interessarono del suo stato.

L'Assunta è passata senza spiacevoli incidenti, per quanto io mi sappia. Le funzioni furono decorate dal canto dei RR. Sacerdoti e di alcuni laici della Vicaria; le lodi alla Vergine furono popolarmente pronunciate dal M. R. D. Felice Peiti. La sera della vigilia il paese apparve illuminato e in aria brillarono tevolmente i fuochi artificiali. A tutti auguro che la divozione sempre più sincera e crescente alla Gran Madre di Dio sia feconda di conforto nell'ora della sventura e di aiuto grande nei momenti del bisogno. Un saluto cordiale a tutti. Il vostro Parroco.

OLMO AL BREMBO. — Da tempo non si fan più vive le corne. Che volete? Hanno visto che altre, prendendosi il gusto di scimmiettarle, chiacchierano meravigliosamente, perciò hanno pensato bene di ceder loro l'onore della ditta, riservandosi di rivendicarlo solo di tanto in tanto.

Da qualche tempo si trova a letto Paroncini Battista; speriamo che abbia a ristabilirsi presto; glielo auguriamo di cuore.

Il giorno 19 agosto dopo lunga e penosa malattia è passata a miglior vita Pianetti Giovanna maritata Goglio.

Quanto alla chiesa, pare che anche il pittore abbia potuto sbrigarci da tutti gli impegni che lo occupavano altrove; perciò ora ha promessa che verrà tra giorni, e forse quando voi leggerete queste righe sarà già qui a lavorare.

Già alcuni emigranti hanno rimparlato. Agli altri auguriamo un prossimo ritorno ed ottima campagna.

I Ponti di Olmo.

ORNICA. — Il giorno 14 agosto nel palazzo comunale si tenne l'asta per l'impianto in cemento armato del ponte Albio preventivato in L. 260. L'asta fu aggiudicata a Millesi Luigi fu Ambrogio col ribasso del 15 per cento. Il lavoro deve essere terminato entro il 10 settembre. Il giorno 20 agosto, mentre l'Eminentissimo Cardinale di Milano benediceva il monumento eretto sul pizzo del Tre Signori, le nostre campane mandavano per l'aria i loro allegri rintocchi quasi ad invitarci a ricordare il fausto avvenimento colla più viva esultanza dei nostri cuori. Si avvicina la festa della Natività di Maria, che ogni anno siamo soliti celebrare con solennità. Devoti alla Vergine, procuriamo di compiere bene

la sua novena ed Ella ci ricolmerà delle sue grazie. Sebbene lontani, vol pure cari emigranti vorrete partecipare in spirito a questa festa e sul campo delle vostre fatiche vi ricorderete della vostra Celeste Regina innalzando a Lei una prece devota prima di abbandonare ai sonni le stanche membra, perchè sempre dal Cielo vi benedica e protegga.

Il giorno 22 agosto Leporini Don Domenico, coadiutore della Parrocchia, ci ha lasciati per trasferirsi a Pizzino, ove fu destinato. Mentre sentiamo il dovere di porgere a lui i nostri più vivi ringraziamenti per l'opera che ha prestato nei quattro anni che fu tra noi, gli auguriamo insieme ogni bene e ogni felicità.

**VALLEVE.** — Dolcrose, purtroppo e gravi sono le notizie di questa volta. Eravamo così contenti delle notizie portateci da Giuseppe, Bernardo e Piero Curti dalla Svizzera sulla concordia della compagnia, sulla buona salute e specialmente sulla pietà che fa loro conservare nei boschi le divozioni delle famiglie, quando giunge come fulmine la notizia che ad Allevarde in Francia il giorno 21 alle ore 7 a. m., mentre lavorava col compagno Tranquillo, colpito da un sasso alla testa moriva istantaneamente Curti Leone. Alla vedova desolata, ai genitori così duramente colpiti, ai fratelli, noi presentiamo le nostre condoglianze colla promessa di ricordare l'anima del loro caro nelle nostre orazioni. Quando voi riceverete questo giornale gli si saranno (si ved. 4 sett.) celebrati i funerali ai quali non si dubita interverrà tutta la popolazione.

Nel medesimo giorno al nostro nuovo Curato giungeva notizia da Dossena, che sua sorella di 29 anni con 5 figliuolini era morta colpita da un fulmine su un fienile dove si era riparata coi suoi bambini. A lui pure la promessa di nostre preghiere. Cari giovani, specialmente, emigranti è il caso che io vi ripeta: Tenete la testa a posto, vivete bene, state preparati? — Midali Carlo di Maseni del Cornello scrive da Colobrières, che solo ora guarisce da un dito a cui per un piccolo taglio ha avuto il mal del pil per più di due mesi. — Abbiamo qui in paese piuttosto gravemente ammalato di cuore Cattaneo Luigi Zari. Del resto la salute è buona. Il tempo virole, almeno pare, darci ora un po' di quel caldo che ci ha negato durante l'estate. Questo però non vale a rifare i nostri mandriani dell'erba perduta, così che essi a quest'ora cominciano già ad abbandonarci. Anche l'ostessa Cattaneo Maddalena ha avuto di questi giorni una emorragia che ha fatto temere della sua vita. Ora però va ristabileandosi completamente.

**RONCOBELLO.** — *Varie.* — E' venuto fra noi, destinato dalla Ven. Curia Vescovile, lottimo sacerdote don Bernardo Rota, al quale auguriamo ben di cuore che si rimetta presto in salute completa per compiere tutto quel bene di cui ha già dato prova altrove.

Gli esami riuscirono soddisfacenti e ciò anche a conforto degli egregi insegnanti. Ecco i nomi dei prosciolti: Gervasoni Vittorio di Giovanni, Milesi Agostino di Pietro, Milesi Giuseppe di Giovanni, Milesi Carlo di Giovanni, Milesi Pietro di Enrico, Milesi Giovanni fu Giovanni. Delle alunne furono prosciolte: Dominoni Maria di Carlo, Milesi Beata di Enrico, Milesi Teresa di Enrico, Milesi Felicità di Bortolo, Milesi Gertrude di Giovanni, Milesi Maria di Giovanni, Milesi Paolina fu Giovanni, Milesi Alessandra fu Pietro, Bianchi Maria fu Francesco. Presidente era l'egregio maestro Orlandini di Sangallo.

E' morto quel tal Milesi Michele, di anni 53, ritornato dall'America dopo 26 anni di assenza.

**SANTA BRIGIDA** — *Notizie a spizzico.* — Per il nostro giornale.

A distanza di brevi giorni sono morti: passato agosto: Regazzoni Giacomo Guery di anni 81 e Regazzoni Celestino fu Cristoforo di anni 59. Erano cristiani di antico stampo e Dio che faceva scendere sui dolenti la santa rassegnazione cristiana avrà certamente premiato quelli che, nel suo regno quaggiù, furono buoni operai.

Presieduti dall'egregio maestro Oberli di Dossena ebbero luogo gli esami finali che riuscirono di grande soddisfazione per gli alunni e per i genitori e che dovettero essere di grande conforto per coloro che consumarono dieci mesi della loro vita nell'istruire ed educare le nostre piccole generazioni. Domenica 7 settembre fra la gioia sincera degli alunni avrà luogo la premiazione.

In modo impressionante si ripetono nelle nostre vallate continui furti e soprattutto parte di vagabondi che si sentono forse troppo sicuri per la scarsezza della benemerita arma. Credo che una lezione teorico-pratica applicata a qualcuno di loro sarebbe ottimo consiglio anche per quelli che hanno la fortuna di mantenersi a tempo debito, uccel di bosco. — Un carissimo amico dimorante all'estero e che i nostri lettori conoscono già con la pseudonimo di Girovago mi manda un gustoso scherzo poetico che egli deve aver composto fra un'ora e l'altra di lavoro. Fa assai onore a chi l'ha scritto

è un po' anche al nostro giornale che come si vede raccogliendoci sempre nuove siriate. Leggetelo a sono certo vi farà un po' di buon sangue. *Elba.*

#### SCHERZO POETICO

- 1 Un di nacque su sui monti  
Un grazioso rendicanti  
Un po' gra:li ma perfetto  
Che chiamossi *Giornaletto*.
- 2 Qualcun trovò un po' piccino.  
Ma che pretender da un bambino?  
Non ha che un anno sul gobbetto  
Quell'...imberbe *giornaletto*.
- 3 Ma crescendo metterà i calzoni  
Se gli verrà dato nutrimento,  
Si farà certo un bell'ometto  
Quel vigoroso *giornaletto*.
- 4 Già varca i monti e salpa i mari  
E sa viaggiar senza denari  
Corre dal ricco al poveretto  
Quell'imparziale *giornaletto*.
- 5 Egli è il nostro giocoliere,  
Ed è provetto consigliere  
E ne sa già quanto un vecchietto  
Quel loquace *giornaletto*.
- 6 Brama rider coi gaudenti  
E terger lagrime ai dolenti  
E' un amico franco e schietto  
L'indispensabil *giornaletto*.
- 7 Desso è come medicina  
Che si preme in quindicina  
E benchè reso un po' tardetto  
Fa sempre bene il *giornaletto*.
- 8 Si in pianura che in montagna  
E' quasi quasi una cuccagna  
O canti sì, chi ha mente sana  
Evviva *L'Alta Val Brembana*.

*Girovago.*

*Bravo il nostro Girovago, siamo certi che lo scherzo poetico sarà letto volentieri e con ammirazione da tutti. Stiamo vagheggiando una certa idea... che se potremo attuare, il "Giornaletto" acquisterà sempre più simpatia.*  
n. d.

**S. MARTINO.** — *Cronaca.* — Opini Giovanni, vetturale, di Lenna, conducendo dei villeggianti (nei pressi di Fondra), per un guasto alla carrozza cadde malamente e si ebbe gravi ferite alla testa.

Dalla Angelo da qualche giorno è gravemente ammalato ed ha ricevuto con fede i SS. Sacramenti.

Quest'anno abbiamo buon numero di signori villeggianti, e pare si trovino bene. — Salute, in generale, buona. Copiosa raccolta di fieno. — Cari emigranti, saluti affettuosi.

**PIAZZOLO.** — Sulla fine di luglio sembrava affatto scomparso dal nostro paese il morbillo nei bambini, nella prima metà di agosto, di nuovo si manifestò e quasi tutti i bambini furono colpiti, e persino degli adulti andarono soggetti a questa malattia. Oggi abbiamo ancora molti bambini infetti. Non si ebbero, fino ad oggi, a lamentare dei morti.

Dopo la metà di agosto giunse a casa, dall'Alta Savoia, l'emigrante Moroni Giuseppe (Bocia), da più giorni colpito da artrite allo gambe; oggi però va migliorando.

Il giorno 12 agosto, da Ginevra ove trovavasi in cura, giunse ai genitori la notizia che Bianchini Aurelio, mentre stava praticando un foro per l'impianto del filo per trasporto delle piante, fu ferito all'occhio destro, e sino ad oggi dalle notizie avute non si può aver certezza di perfetta guarigione, e si teme che vada a perdere l'occhio offeso.

**VALTORTA.** — *Agli emigranti assenti.* — Il giorno 20 dello scorso agosto, in sulla vetta del pizzo dei Tre Signori, come fu preannunciato, ebbe luogo la benedizione di una Croce per mano dell'Eminentissimo Cardinal Ferrari, nostro amatissimo Metropolita recatosi proprio lassù personalmente. La fermata fu breve, in causa della pioggia e del vento con nevischio; quindi S. Emma fu costretta a celebrare la S. Messa al ritorno nella chiesa dell'Alpe Biandino verso il tocco, dopo il lungo faticoso viaggio. Convenne per la circostanza una vera folla di alpighiani delle tre valli circovicine, senza che avvenisse il minimo infortunio. Il basamento della croce monumentale porta due iscrizioni. Quella verso levante dice: L'associazione milanese — *Giovani Studenti di San Stanislao* — nel venticinquesimo della fondazione — a commemorare il centenario costantiniano — col concorso delle limitrofe comunità — eresse. 22 agosto 1913. Quella a ponente è così concepita: Qui dove più fulgida splende — la gloria del creato — la Croce di Cristo — ricordi all'ardito viatore — le più nobili e salutari ascensioni — verso la patria celeste.

Inviarono telegrammi di adesione i Vescovi di Bergamo e di Como per la loro diocesi che con quella di Milano confinano sul pizzo dei Tre Signori. Anche il Sommo Pontefice in seguito ad un indirizzo della Associazione, rispondeva col seguente telegramma: « Complicitasi notizia solenne inaugurazione croce monumentale in vetta pizzo Tre Signori, Santo Padre, facendo voti che Divin Redentore guardi sempre con occhio benigno e protegga validamen-

te diocesi circostanti, ben di cuore imparto Associazione giovanile studenti S. Stanislao, clero e fedeli partecipanti implorata benedizione apostolica. — Card. Merry del Val ».

— In paese salute ottima. Cordiali doveri a tutti. *Prealpino.*

## La nostra storia

### Comune e Parrocchia di Bordogna.

La parrocchia di Bordogna nel 1615 possedeva le reliquie dei santi concittadini Giacomo Proietizio ed Esteria che si custodivano sotto la mensa dell'altare maggiore (1) ma che però non giunsero sino a noi. Che siano state trasferite a Bergamo? Attualmente possiede il corpo di S. Colombo martire che estratto dal cimitero di S. Callisto fu donato al sig. Carlo Cittadini originario di questa parrocchia da mons. Giuseppe Eusanio aquilano Vescovo Porfiriense Sacrista Apostolico con sue lettere autentiche del 16 ottobre 1680, e dal Cittadini fu donato alla suddetta Chiesa come consta dagli atti di ricognizione avvenuta per mons. Pamfilio Pelliccioni vicario generale del vescovo diocesano Daniele Giustiniani in data 30 aprile 1681. La solenne traslazione a Bordogna avvenne il Martedì terza festa di Pentecoste di quell'anno (2).

Nei verbali di visita pastorale del 1648 è fatto cenno dell'altare dedicato ai santi Carlo, Nicola e Leonardo, di recente eretto dalla pietà di Fondra Leonardo fu Pompeo di Bordogna, che pensava alla manutenzione e che intendeva dotarlo come fece con testamento in data 2 luglio 1665, istituendo una cappellania perpetua di messe 5 alla settimana da celebrarsi appunto all'altare di S. Carlo a favore di tutti i parrocchiani. Nel 1669 il reddito annuo di detta Cappellania era di scudi ottanta. Il primo cappellano fu un certo sac. Pietro Milesi nativo di Ronco e l'ultimo il sac. Domenico Gervasoni che nel 1780 fungeva anche da maestro comunale. Nel 1712 all'27 aprile il sac. Pietro de Martinis, diocesano di Nizza del luogo chiamato Tasso, cappellano mercenario di Bordogna, recandosi alla parrocchia di Cremeno in Valsas-

sina quale nuovo coadiutore alla frazione di Maggio, oltrepassata l'alpe Bobbio, giunto alla Cappelletta del *Caref dei Morti*, fu proditoriamente sorpreso, ucciso e derubato da tre individui. Fu sepolto nella parrocchia di Barzio dopo il funerale *gratis et amore Dei* con l'intervento di sette sacerdoti (3).

Alli 19 settembre 1587 fu la terza visita pastorale di mons. Gerolamo Regazzoni, il quale fulminò l'interdetto sulla parrocchiale, perchè i Bordognesi si rifiutarono a concorrere in parte nella spesa portata da detta visita. Infatti un neonato della contrada del Zuc-carò per il battesimo solenne fu recato alla parrocchia di Baresi (4). Mentre era vescovo di Bergamo il beato Gregorio Barbarigo i parrocchiani di Bordogna pagavano ancora un canone alla mensa vescovile, come risulta dalla seguente quietanza che riportiamo fedelmente: « Ad 29 luglio 1664 in Bergamo. Ricevo io infrascritto per ordine dell'E.mo sig. Cardinale Barberigo già vescovo di Bergamo L. 15 dovuti dalli Vicini di Bordogna per livello dell'anno 1658 sino per tutto l'anno 1663 al predetto E.mo sig. Cardinale. In fede — Pietro Petrobelli ».

Tra i parroci benemeriti è degno di menzione il sac. Giacomo Macheris nativo del luogo, che fungeva anche da Vicario foraneo per le parrocchie diocesane oltre la Goggia. Dagli atti della Visita apostolica del 1575 risulta che suppliva contemporaneamente anche per la cura delle anime di Fondra con Trabuchello, di Baresi e di Ronco, perchè in quell'epoca prive di parroco. Anzi nella parrocchia di Baresi, dove allora non vi era mai curato stabile, amministrò il battesimo ai neonati di quella parrocchia per il periodo di trentadue anni e cioè dal 1549 sino al 1581. Di esso in quell'archivio trovasi registrata la più ampia lode per la sua virtù, dottrina, integrità, e vigilanza non comuni. Anche del parroco sac. Gio. Maria Monaci è fatto il più alto elogio dai più vecchi contemporanei del paese sino a dichiarare al Vescovo in visita di non averne avuto un'altro simile (5).

Per benefattori insigni sono riconosciuti il canonico Stefano Gervasoni che nel 1693 erogava tutta la sua sostanza

## LA BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

con Agenzie ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calusco, Cisano, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Gromo, Grumello del Monte, Lovere, Martignone, Nembro, Ponte di Nossola, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Sarnico, Trescore Balneario, Verdello e Zogno, ha anche di recente introdotte operazioni che torzano facili e profittevoli agli agricoltori, proprietari, affittuari, mezzadri, coloni, contadini.

### EMIGRANTI,

Chi ha dei capitali o dei risparmi inoperosi — sia pure momentaneamente — li può depositare con profitto alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo** che corrisponde un conveniente interesse netto da ogni spesa ed imposta.

Per prelevare alla Banca i denari depositati su libretto nominativo non occorre che il depositante si porti alla Banca, ma egli potrà prelevare tutto o parte del suo avere, mediante assegni — forniti dalla Banca all'atto del deposito — che potrà poi riscuotere personalmente o girare o cedere ai suoi creditori in pagamento, come moneta sonante.

Chi non si trova momentaneamente fornito di mezzi necessari per migliorare i propri fondi, per provvedere a nuove piantagioni, per acquistare del bestiame, attrezzi e macchine agricole può ricorrere alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo** che: fa prestiti contro garanzia cambiaria, pagabili ratealmente contro tassi di favore; fa anticipazioni, contro pegno di derrate e prodotti agricoli ecc.; apre Conti Correnti sui quali si può prelevare del denaro fino ad una certa somma, man mano che ne nasce il bisogno nell'azienda e sui quali si può depositare delle somme momentaneamente inoperose.

Chi deve fare dei pagamenti in paesi lontani, anche all'Estero, si rivolga alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo**, la quale provvede alla bisogna anche in non pochi casi gratuitamente.

Chi ha dei vaglia, degli assegni od altri titoli bancari non ottiene il cambio, spesso gratuito, presso la **Banca Mutua Popolare di Bergamo**.

Tutte le succennate operazioni vengono eseguite oltrechè dalla Sede di Bergamo della Banca suddetta, anche dalle Agenzie che essa tiene sparse nella Provincia e cioè ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calusco, Cisano, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Gromo, Grumello del Monte, Lovere, Martignone, Nembro, Ponte di Nossola, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Sarnico, Trescore Balneario, Verdello, Zogno ecc.

## CALVI EMILIO - PIAZZA BREMBANA

Cartoline fantasia e dell'Alta Valle - Cancelleria - Augurii Immagini - Velina e Globi d'illuminazione - Deposito cereria Profumerie - Mercerie - Vetrerie.

**LEGATORIA DI LIBRI - FABBRICA DI REGISTRI**

ARTICOLI NOVITÀ

per i poveri di Bordogna, morto nella fresca età di soli 33 anni; e Carlo Gervasoni detto *Coronino* che nel 1783 lasciava tutto il suo a pro' della Chiesa e dei poveri del Comune. Più tardi sarà ricordato Milesi Pietro fu Gaetano, morto nel 1890, come benefattore della Chiesa e dell'Ente Parrocchiale in via privata.

Bordogna diede i natali a varie distinte persone tra le quali noteremo: *Tomaso Fondra*, soldato fedelissimo a Sigismondo Cesare, da cui fu creato gentiluomo della sua Camera e barone imperiale, ammogliatosi in Milano il 3 marzo 1413 ed ivi morto. Sappiano i milanesi che gli ascendenti in linea retta di Tomaso Fondra furono Martino, Gherardo, Gasparo e Martino, tutti e quattro abitanti nell'antico Comune di Bordogna. *Matteo Macheris*, nepote del prelodato parroco, che scrisse il dialogo intorno alla Giostra fatta in Bergamo il 18 febbraio 1599 e quello dei Giochi fatti dai Cavalieri Bergamaschi in Cavernago l'anno 1602. *Gio. Battista Bordogna*, chierico e maestro di umanità in Venezia 1604-1606 chiamato: *vir pietate, moribus atque doctrina excellens*. *Valeriano Bordogna* canonico regolare lateranense, chiamato egregio scrittore, quantunque le sue opere rimasero ignote ai più, sicché un poeta suo parente gli rivolge la seguente apostrofe: *Te quo; plura ferunt mandasse scripta papyro — Quae turba in tenbris invidiosa tene. — O quantum lucis patriae sacrissq. libellis — Aufertur clausus dum manet iste labor.* *Monsignor Felice Cavagnis*, oriundo di Cornalba, nato in Bordogna il 13 gennaio 1841 e battezzato il sedici seguente in quella parrocchiale dal parroco sac. Natale Mazzetti, il quale, fu anche maestro elementare allo stesso Cavagnis. Morì in Roma Cardinale di Curia, ricco di meriti a tutti noti. La sua salma fu trasportata a Serina e tumulata in apposito sepolcro in quel Cimitero. Finalmente ricorderemo il *padre Raffaele Musati* della Compagnia di Gesù che fu anche maestro in vari noviziati dell'Ordine, morto a Piacenza, e la sua sorella *Catarina Musati*, prima maestra elementare nel paese nativo e poi monaca benedettina e maestra nel Convento di

S. Benedetto in Bergamo, morta pochi anni or sono.

Anche nella Chiesa di Bordogna si conservano tavole ed affreschi creduti di buon pennello. Di questi giorni uno fu scoperto nella Cappella di S. Rocco, ma che non possiamo classificare perché incompetenti. Invece di spedire ai parroci certi questionari, che anche riempiti sono poi destinati ad ingombrare inutilmente i grandi archivi, non sarebbe forse meglio inviare sul luogo persone legalmente perite ad esaminare e deciferare le opere d'arte? *Num quid omnes pictores? Num quid omnes sculptores?* Dateci la base e poi costruiamo.

#### Serie dei Parrochi di Bordogna.

1423, Lando sac. Onofrio fu Bernardino - 1458, Fondra sac. Pietro fu Martino di Bordogna - 1491, Fondra sac. Giovanni fu Francesco di Bordogna - 1506, Milesi sac. Pasino di Bordogna, frazione Ronchi - 1536, Bertani fra Giulio (6) - 1540, Macheris sac. Giacomo di Bordogna, vicario for. - 1584, Canzo sac. Paolo - 1585, Riccardi sac. Giacomo di Ferrara - 1587, Casena sac. Giacomo - 1588, Bituccioli sac. Filippo di Pisa - 1589, Mogavani sac. Napolitano - 1590, Valentini sac. Valentino - 1593, Curzio sac. Anodicto di Venezia (7) - 1594, Vecchi sac. Gabriele di Cividate - 1595, Belcassi sac. Andrea - 1596, Quadri sac. Gio. Battista di Morbegno - 1597, Begnis sac. Silvestro di Valnegra - 1598, Pandizio sac. Giuseppe di Brescia - 1603, P. sac. M. di Pontremoli - 1605, Crotti sac. Agostino - 1606, Lupano sac. Guglielmo - 1608, Vasoli sac. Giuseppe - 1608, Arisio sac. Giovanni di Piazzatorre - 1611, Scusio sac. Filippo - 1612, Da-Ponte sac. Martino - 1614, Foresti sac. Paolo - 1617, Barbaglio sac. Giacomo - 1624, Mulinari sac. Antonio di Piazzolo (8) - 1626, Valle sac. Francesco - 1631, Tambellino sac. Santo di Fondra - 1632, Bagni sac. Battista - 1633, Cuneo sac. Gio. Battista - 1635, Carobbio sac. Giuseppe - 1638, Canniana sac. Giacomo - 1646, Monaci sac. Gio. Maria di Branzi - 1663, Ceresa sac. Gio. Battista - 1672, Gervasoni

sac. Gio. Maria di Bordogna - 1686, Cittadini sac. Giacomo di Bordogna - 1702, Bottani sac. Felice di Bordogna - 1715, Livella sac. Giacomo di Bagnella - 1727, Guarinoni sac. Andrea di Olmo - 1738, Ruffinoni sac. Gaetano di Bordogna - 1793, Lensi sac. Alessandro di Bergamo - 1797, Musati sac. Colombo di Bordogna - 1805, Sfondini sac. Giacomo di Serina - 1810, Gervasoni sac. Giacomo di Baresi - 1837, Mazzetti sac. Natale di Valnegra - 1881, Bonacina sac. Angelo di Ponte S. Pietro - 1890, Papetti Sac. Antonio di Carona - 1896, Zucca sac. Giuseppe di Vertova - 1904, Zambetti sac. Cristoforo di Figadelli - 1910, Boni sac. Giovanni di Pedrengo - 1913, Ghitti sac. Giacomo di Villa d'Ogna. *Prealpino.*

- (1) Visita Pastorale Ema 1615, Cornara 1624.
- (2) Archivio Vescovile e Parrocchiale.
- (3) Archivio parrocchiale di Barzio.
- (4) Atti di battesimo della parrocchiale di Baresi.
- (5) Atti della Visita Pastorale Grimano 1648.
- (6) Verbali della Visita Pastorale Lippomana.
- (7) Visita Pastorale Milani.
- (8) Decreti di Visita Pastorale Cornaro.

#### MERCATI

Di questi giorni si praticarono i seguenti prezzi nella vendita del frumento: al quintale lire 25.25; quindici giorni fa e più recentemente a 24.50. Il granturco fu quotato lire 17.25 al quintale e si discese fino alle 16.70.

## COLLEGIO-CONVITTO GERVASONI VALNEGRA

(Provincia di Bergamo)  
VALLE BREMBANA - Telefono 29 A  
SCUOLE ELEMENTARI PUBBLICHE  
SCUOLE SECONDARIE

Posizione splendida. Poco distante da S. Pellegrino.  
1<sup>a</sup> Pensione L. 260 - 2<sup>a</sup> L. 225.  
Servizio di cucina e guardaroba prestato dalle Venerande Suore della Carità. - Il collegio rimane aperto anche nelle vacanze; la Retta è di L. 1.25 al giorno. Corsi speciali di preparazione agli esami di ammissione e promozione. - Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

### Voletè la salute?

Procurate che alla vostra tavola non manchi mai un vasetto di

**MIELE PURISSIMO**  
della Società apistica di VALLEVE con succursale a BRANZI, altezza m. 800-1150.

Prezzo al Kg. L. 2.00  
Si spediscono, dietro assegno, recipienti di varie capacità.

Ecco una sentenza che parla chiaro:  
*Ubi apes, ibi mel; ubi mel, ibi salus; ubi salus, ibi felicitas.*

Per richieste:  
Società Apistica - BRANZI - VALLEVE

PEDRALI DARIO Gerente responsabile.

Bergamo, Stab. Tip. S. Alessandro.

## Stab. Tip. S. Alessandro - Bergamo

Specialità stampati commerciali - Forniture complete Casse rurali e popolari, Cooperative varie, Società di mutuo soccorso, Fabbricerie, ecc. - Avvisi sacri e di commercio, Cartelli réclame, Opuscoli, ecc.

Sopra fotografia si eseguisce qualunque riproduzione (sia in immagini per ricordi mortuari, che in cartoline) di ritratti, statue, quadri, chiese, monumenti panorami, ville, ecc.



## Banca Piccolo Credito Bergamasco

Sede in BERGAMO

con agenzie per l'Alta Valle Brembana, a Piazza ed a Branzi

Capitale versato . . . L. 608,080. —  
Capitale di riserva . . . » 707,271. 47

Al 31 agosto 1912 L. 1,315,351. 47

L'agenzia di Piazza Brembana è aperta tutti i giorni feriali escluso il giovedì, nel quale giorno e collo stesso personale funziona invece la sub-agenzia di Branzi. La banca fa le seguenti operazioni:  
Sconta effetti commerciali fino a 6 mesi.  
Accorda prestiti cambiari fino a 6 mesi.  
Accorda prestiti fino a 6 mesi ed a tasso speciale, agli operai, artisti, agricoltori fino a L. 200, agli azionisti nel limite del valore delle loro azioni.  
Apri conti correnti cambiari e commerciali fino a 6 mesi.  
Fa sovvenzioni in conto corrente a scadenza fissa fino a 6 mesi, su depositi di effetti pubblici.  
Emette libretti di risparmio al portatore al 3 0/0; vincolati al preavviso di 4 mesi al 3.25 0/0; al preavviso di 6 mesi, al 3.50 0/0; al preavviso di un anno al 3.75 0/0.  
Fa servizio di assegni in Italia e sull'estero.  
Compera e vende valute estere e titoli pubblici.  
Incassa cedole e verifica estrazioni di effetti pubblici.

## Il Banco S. Alessandro

IN BERGAMO

Emette Libretti di Risparmio all'interesse del  
3.50 liberi senza preavviso  
3.75 vincolati a tre mesi di preavviso  
4. — " " sei " " "  
4.25 " " un'anno " "

Offre Titoli garantiti dallo Stato ed altri valori per impiego di Capitali.  
Si occupa di Mutui Ipotecari e distribuisce Biglietti di andata e ritorno su tutte le Ferrovie dello Stato.

Gli emigranti lavoratori prima di partire si rivolgano al Banco S. Alessandro per avere la valuta estera accorrente e per ottenere i Biglietti Speciali della Ferrovia per Modane, Ventimiglia, Chiasso ed in genere per tutte le Stazioni di confine. Al loro ritorno ricordino, gli stessi lavoratori emigranti, di visitare il Banco S. Alessandro per il cambio di qualunque chèques, Banco note o monete estere.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica

con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

## GERVASONI PIETRO - Bordogna

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

### CONSTRUZIONI

di Serramenti, Cancellate, Vetrine, Chiusure di negozi, (pratiche e sicure) in lamiera ondulata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese, Ville ed ogni altro lavoro in stile. Casette d'elemosina sicure contro i ladri.

### IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, Latrine iuglesi (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici. Telefoni interni e porta voce. Accessori sempre pronti.

### MECCANICA

fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, carrucole (giròle), acciai per carri ecc.

### RIPARAZIONI

Macchine da cucire, Biciclette Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchine d'ogni sistema e uso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.